

The background of the poster is a religious painting. At the top, a white dove with its wings spread is surrounded by a radiant, sunburst-like glow of red and orange rays. Below the dove, a hand is shown placing a golden crown with red and blue jewels onto the head of a woman with long, flowing blonde hair. The woman has her eyes closed and a serene expression. To the right, a portion of a man in ornate, patterned golden and red robes is visible, looking down at the woman. The overall style is characteristic of late Gothic or early Renaissance religious art.

La bellezza *necessaria.*



FESTIVAL
dell'ASCENSIONE
percorsi di musica antica

VIII Edizione

30 maggio - 20 giugno 2021

Basilica di San Calimero

Chiesa di Santa Maria Segreta

Milano

www.associazionenoema.it

Dopo il rinvio del 2020, il Festival dell'Ascensione propone la sua ottava edizione, dal 30 Maggio al 20 Giugno 2021 a Milano, ripartendo dalla "Necessità della bellezza": il **Prof. Alberto Cavalli** (Politecnico di Milano, Dip. di Design) ne parlerà in una lezione aperta e coinvolgente, arricchita da interventi musicali dell'**Ensemble Vocale Harmonia Cordis**, presso la Chiesa di S. Maria Segreta. Lo stesso Ensemble presenterà la polifonia di Tomás Luis de Victoria nella messa solenne ambrosiana che seguirà alle ore 19.15, con l'*Ordinarium* della *Missa O quam gloriosum*, mottetti, e pagine organistiche di Johann Sebastian Bach interpretate da Alessio Corti.

Si prosegue con tre concerti nella Basilica di S. Calimero: l'**Ensemble 400** darà occasione di considerare le origini della musica europea, proponendo un percorso tra X e XIV secolo in cui la "musica delle sfere" di Pitagora è filo conduttore di testi, relazioni intervallari, rapporti polifonici, intonazioni; e così fino al Quattrocento (20 giugno – Ensemble 400, Vera Marnco). In un periodo simile, la storia sociale dell'Europa è investita dalla chiamata alle crociate e la musica popolare ne riporta differenti livelli e versioni: sarà questo l'oggetto del programma dei **Lucidarium**, guidato da Avery Gosfield in un percorso umanamente suggestivo e di grande interesse musicale (6 giugno).

Se la cornice del Festival si concentra sul Medio Evo, il suo cuore pulsa per un centenario che non è possibile dimenticare: cinquecento anni fa moriva in Francia Josquin Desprez, uno dei più grandi esponenti della scuola compositiva franco-fiamminga e padre del Rinascimento musicale. Sarà celebrato da un programma monografico tenuto dall'ensemble **De labyrintho** diretto da Walter Testolin (13 giugno), forte di una lunga esperienza di studio ed esecuzione dell'opera di Josquin e della prossima uscita di due CD dedicati allo stesso compositore. Fondamento del programma sarà la *Missa L'homme armé super voces musicales*, insieme ai grandi mottetti in più parti *Miserere mei Deus* e *Inviolata, integra et casta*.

Sulla stessa linea, l'Associazione Noema annuncia l'uscita in autunno di un video dedicato a Josquin: un approfondimento sulla figura e l'opera di questo rivoluzionario compositore e il suo legame con Milano.

Giuditta Comerci, *direttore artistico*



DOMENICA 30 MAGGIO 2021
Chiesa di Santa Maria Segreta, Milano
SOLENNITÀ DELLA SS.MA TRINITÀ
O quam gloriosum est regnum

ENSEMBLE VOCALE HARMONIA CORDIS - GIUDITTA COMERCI, *dir.*

Antonietta Carta, Stefania Commerci, Simona Di Martino, Nancy Garcia Siurob *cantus*

Isabella Di Pietro, Jason Mastropietro, Fabrizio Vaccari *altus*

Roberto Battista, Manlio Tassella *tenor*

Alberto Cavalli, Dario Pettenon *bassus*

In molti momenti, in questa come in altre chiese, ci si è chiesti se la polifonia, un coro, la musica organistica togliessero nella liturgia, all'assemblea dei fedeli, partecipazione e coinvolgimento nell'atto della preghiera comunitaria. A un dubbio simile, nel 1984 l'allora Card. Ratzinger rispondeva che il fascino autentico della liturgia non deriva «da ciò che noi facciamo, ma dal fatto che qui accade qualche cosa che noi tutti assieme non possiamo proprio fare [...], per cui accade in realtà l'assolutamente Altro, e l'assolutamente Altro giunge fino a noi.»

La partecipazione all'Eucarestia, nella liturgia comunitaria, è dunque partecipazione a qualcosa che 'avviene', indipendentemente dalla predisposizione, dalla convinzione e perfino dalla fede di ciascuno: avviene, nel mistero, e ci sono stati spiriti attenti, recettivi ed eccelsi che hanno saputo coglierlo e restituirlo in un modo percettibile, materiale, per quanto il suono sembri non esserlo per la rarefazione che lo caratterizza. La grande musica scritta per l'azione liturgica rimane grande anche su un palco da concerto, ma resta priva di una dimensione fondante e preziosa per la sua totalità e forse anche della possibilità di cambiare lo spirito di chi la ascolta; allo stesso modo, la liturgia che non è accolta e interiorizzata nei suoi segni, nei suoi simboli e nei suoi testi, può restare un'occasione perduta nel cambiamento dello spirito che chi vi partecipa evidentemente cerca. Ogni volta.

Ecco allora la grande ricchezza di un simile incontro e la possibilità che qualcuno (il compositore) legga in un modo profondo e diverso ciò che si è abituati a vedere.

Così accade con il canto ambrosiano e la finezza intellettuale, teologica, spirituale e artistica dei monaci che lo hanno composto, usando testi perentori e netti quando si tratta, come in questo caso, di affermare la Trinità. Così accade quando, fermando il tempo e mutandolo, Victoria ricorda che nel Credo tutto il Creato deve inchinarsi al ricordo dell'Incarnazione di Cristo e tutto è mutato da quella nascita; così come la corsa verso la "risurrezione dei morti e la vita del mondo" sono la visione ultima di quella professione verso cui tutto converge, e non solo le frasi finali di un testo da recitare insieme. La gloria del *Sanctus* è qui riconosciuta e se ne cerca una manifestazione, come nel pensare al regno glorioso di Dio e all'affermazione senza dubbi della Trinità nel *Duo Seraphim*: la profonda benedizione di "colui che viene nel nome del Signore" prende tutto il tempo necessario per affermarsi e credere in ciò che professa.

Quando Bach deve 'dire' la Trinità, usa tutti i mezzi intellettuali ed espressivi che gli sono noti perché quel suono riporti il messaggio nel modo più degno possibile. Quando la preghiera invoca Maria quale avvocata, sa quali lacrime riempiano la valle del mondo: Morales sapeva di doverlo restituire all'ascolto perché questo fosse più vero attraverso la musica di quanto non riuscisse a esserlo recitandone le parole.

Quando allora si ha la possibilità di ascoltare - e ascoltando partecipare in pienezza - la musica pensata da Victoria, Morales, Bach per la liturgia, quando si può rinnovare il senso più pieno (il significato, la sensazione, la direzione) delle parole solo pronunciate

attraverso la delicatezza o la maestosità del suono che le innervano, quando su testi così noti è possibile riflettere un istante in più per la lettura suggerita da un grande compositore che le ha macerate e interiorizzate prima di restituirle, forse si può davvero ritenere che una comunità non è privata di alcun 'ruolo', ma arricchita dal fatto che in quel momento, in quell'ascolto, si è tutti rivolti verso la stessa professione di fede, verso la stessa gloria di Dio, verso lo stesso mistero trinitario.

E non è forse questa liturgia?

Giuditta Comerci

La celestiale avarizia di Victoria

A volte la polifonia cinquecentesca delizia, o tormenta, con la copiosa ridondanza delle ripetizioni variate, con la soave lentezza del suo procedere nella ruminazione contrappuntistica del testo sacro. Ma nel caso di Victoria non c'è pericolo: maestro di sintesi, il compositore di Avila ha un'economia di scrittura tutta sua. Bandisce radicalmente ogni lungaggine, tornisce e affila ciascuna frase, asciuga il dettato compositivo fino a una purezza quasi minimalista. Il mottetto *O quam gloriosum* – che, posto in apertura ai *Motecta* del 1572, di fatto inaugura l'opera a stampa di Victoria –, è un ottimo esempio del suo feroce voto di concisione: la gloria di tutti i santi, cui il mottetto è dedicato, si dispiega fra cielo e terra in meno di sessanta battute moderne (due minuti o poco più), non senza che ci siano balenati davanti la gioia dei beati (in catene ascensionali di melismi: «gaudent...»), il candore delle loro vesti (con un subitaneo inamidarsi di omoritmie: «amicti stolis albis»), e le molteplici vie imitative della sequela dell'Agnello («sequuntur Agnum...»). È un brano di non facile esecuzione, anche perché a differenza di altri mottetti di Victoria è privo di 'gesti' forti (a ovvia eccezione del «glorioso» incipit) o accensioni evidenti, ancora di salvezza per i cantori nell'implacabile susseguirsi degli eventi: qui uno sbaglio di tempo, un'enfasi indebita, e il delicato equilibrio del mottetto si spezza, la fiammante brevità victoriana si tramuta nel suo contrario – la banalità, la polifonia meccanica. Occorre invece, *inter alia*, generare un *drive* orizzontale che tenga viva la tensione fra le voci dalle note più prolungate e quelle dalle rapide figurazioni, tra i brevi

passaggi omoritmici e gli spunti cangianti dell'imitazione. Allora sboccia il miracolo.

Scrivere una «messa parodia» o «messa *ad imitationem*» significa, per un musicista del Rinascimento, utilizzare una composizione preesistente, propria o altrui, come repertorio di spunti melodici e contrappuntistici su cui imbastire i vari movimenti di una messa (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus-Benedictus, Agnus Dei). La procedura, che può partire da un mottetto, ma anche da un madrigale o una chanson, ha molteplici significati: da una parte è un comodo espediente per il compositore, che vi trova idee pronte all'uso per musicare l'immutabile testo dell'*ordinarium missae* e conferire unità e varietà al ciclo; dall'altra ingaggia l'ascoltatore esperto in un gioco di riconoscimento, suscitando ammirazione per l'abilità manipolativa del compositore e, almeno in certi casi, suggerendo una sorta di lettura incrociata fra i testi della messa e quelli dei corrispondenti passaggi nel brano preesistente.

La messa che Victoria compone a partire dal mottetto *O quam gloriosum* è pubblicata nella sua raccolta del 1583 intitolata *Missarum libri duo* (Roma, 1583). Il musicista spagnolo era solito far stampare le proprie opere in sontuose edizioni di grande formato, che poi inviava a cattedrali, prelati e personaggi di spicco dell'aristocrazia europea – vuoi per propagandare la propria attività, vuoi nella speranza che all'omaggio corrispondesse una qualche ricompensa. È suggestivo annotare che fra coloro che riceverono una copia dei *Missarum libri duo* ci fu il cardinale Carlo Borromeo, come testimonia uno scambio di lettere fra i due rinvenuto nell'immenso epistolario del santo conservato alla Biblioteca Ambrosiana. Il cardinale rispose a Victoria confermando di aver «ricevuto il libro delle Messe che mi havete mandato, il quale ... mi è stato gratissimo, come mi sarà ogni altra fatica et cosa vostra, sapendo in che conto et stima sono havute», e affermando che se ne sarebbe servito volentieri «in questa mia chiesa et Cappella, havendone già fatto saggio, con mia consolatione». La copia inviata da Victoria è con ogni probabilità quella oggi custodita, in eccellenti condizioni, nell'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, con la segnatura «Librone 4».

Il mottetto *Duo seraphim* traspone in polifonia l'immagine dei due serafini che proclama-

no l'un l'altro la lode della Trinità. Il trisagio "Sanctus, sanctus, sanctus" viene intonato con un segmento tripartito, e c'è poi tutto un gioco di contrapposizione fra coppie e terzetti vocali. All'inizio della seconda parte, tre voci cantano le parole "Tres sunt", mentre i successivi nomi divini sono intonati rispettivamente da una, due, tre voci, in climax di tessitura. L'apice teologico del testo, "et hi tre unum sunt", è sottolineato dal passaggio alla misura ternaria e dall'assoluta omoritmia: in una prodigiosa eppure semplice concentrazione di mezzi, dunque, tre voci in perfetta unità ritmica cantano in un tempo ternario la misteriosa unione trinitaria delle persone divine.

Di Cristóbal de Morales, altro grande compositore spagnolo del Cinquecento che fu a Roma per una parte importante della sua carriera, ascolteremo il *Salve Regina* a quattro voci, con alternanza fra canto piano e versetti polifonici. È una composizione ampia, grandiosa, seppure contesta per lo più di brevi incisi, ripetuti e ricombinati, come accurate implorazioni che si susseguono per poi placarsi in intense cadenze. Sarà senz'altro sufficiente per capire perché Morales, il cui nome oggi parla solo ai conoscitori, trovasse posto, nel pantheon della polifonia, fra i più alti esponenti di quest'arte nella generazione 1500: fra Josquin e Palestrina, insomma.

A cornice (e che cornice!) di questo programma vocale ispanoromano, il *Preludio e Fuga* in mi bemolle maggiore BWV 552 di Johann Sebastian Bach, originalmente destinato ad aprire e chiudere la monumentale Terza parte della sua *Clavier-Übung* (pubbl. 1739). Sono note le associazioni che l'esegesi bachiana ha suggerito fra questo dittico (con tre bemolle in chiave) e il mistero della Trinità: nei tre temi, differentemente caratterizzati, del Preludio si è volute vedere la rappresentazione delle tre Persone divine, e nell'intrecciarsi dei rispettivi motivi la loro misteriosa interazione; per non parlare della tripla fuga...

Convergono, insomma, nel segno della Trinità, in un'ideale riconciliazione ecumenica, la teologia polifonica del Cinquecento cattolico e quella organistica del Settecento luterano: percorsi sonori, variegati e bellissimi, che ascendono verso l'ineffabile. E noi con loro.

Daniele V. Filippi
Conservatorio Rossini, Pesaro

ERRAE po-líque Cón-di- tor, Pa-ter
pa-réntem nésci- ens, Faecúnda cu-jus
cómpa-rem Gignit si-bi mens Fí-li- um; In fine : Amen.

Summi Paréntis Unice,
Matrísque Fili Vírginis,
Sumpta medens mortálium
In carne carni nóxiae;

Tu, Spíritus caeléstium
Largítor alme múnorum,
Tuis rigéntes péctorum,
Fibras adúrens ígnibus :

Salva precántes, Trínitas,
Defénde, simplex Unitas,
Cum Patre Proles caélica
Et utríusque Spíritus.

SANTA MESSA

PRELUDIO ORGANISTICO

Preludio in Mi bemolle maggiore BWV 552a

Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Leipzig 1750)

ALL'INGRESSO

Inno ambrosiano nella Solennità della Ss.ma Trinità

Terrae polique Conditor,

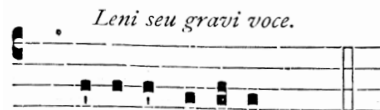
Pater parentem nesciens,
faecunda cujus comparem
gignit sibi mens Filium.

Summi Parentis Unice,
Matrisque Filii Virginis,
sumpta medens mortalium
in carne carni noxiae;
tu, Spiritus caelestium
largitor alme munerum,
tuis rigentes pectorum
fibras adurens ignibus:
salva precantes, Trinitas,
defende, simplex Unitas,
cum Patre Proles caelica
et utriusque Spiritus. Amen.

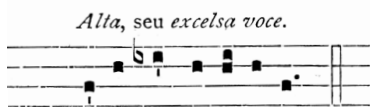
*Creatore del cielo e della terra,
Padre, suprema fonte dell'essere
luce di puro intelletto
che il Figlio generando irraggi.
Sommo unigenito,*

*che Figlio nasci da Vergine,
tu che risani la mortalità
della carne nella carne.
Tu, Spirito celeste,
che largisci i doni della vita,
riscalda il gelo dei cuori
con fiamme d'amore.*

*Salva coloro che ti supplicano, o Trinità,
difendili, o autentica Unità,
col Padre, il Figlio celeste
e lo Spirito di entrambi. Amen.*



V. Ký-ri- e e-lé- i-son. (ter)
R. Ký-ri- e e-lé- i-son. (ter)



V. Ký-ri- e e-lé- i-son. (ter)
R. Ký-ri- e e-lé- i-son. (ter)

SALLENTA AMBROSIANA

Euntes docete omnes gentes, baptizantes
eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus
Sancti.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
Sicut erat in principio et nunc et semper
Et in saecula saeculorum. Amen.
Euntes...

Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Come era nel principio e ora e sempre
E nei secoli dei secoli. Amen.*

Tomás Luis de Victoria (Avila 1548 - Madrid 1611)
dalla *Missa O quam gloriosum* a quattro

GLORIA IN EXCELSIS DEO,

et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te, adoramus te,
glorificamus te. Gratias agimus tibi propter
magnam gloriam tuam. Domine Deus, rex
caelestis, Deus Pater omnipotens, Domine
filii unigenite Jesu Christe, Domine Deus,
Agnus Dei, Filius Patris. Qui tollis peccata
mundi, miserere nobis. Qui tollis peccata
mundi, suscipe deprecationem nostram. Qui
sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus, tu solus Dominus,
tu solus altissimus Jesu Christe, cum Sancto
Spiritu in gloria dei Patris. Amen.

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra
agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo,
ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà
di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli
la nostra supplica; tu che siedi alla destra
del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il
Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria
di Dio Padre. Amen.*

Sac. Preghiamo. Dio Padre, che mandando agli
uomini la Parola di verità e lo Spirito di santificazione
ci hai rivelato il tuo mistero mirabile, donaci di
confessare la vera fede e di riconoscere la gloria della
Trinità eterna, adorando l'unità nella maestà divina.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

LETTURA Es 33, 18-23; 34, 5-7a

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Mosè disse al Signore: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere». Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni». Parola di Dio. *Tutti. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO Sal 62 (63)



O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua. Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. R

Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. R

Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. R

EPISTOLA Rm 8, 19b

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello

Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito. Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Parola di Dio.

Tutti. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo; a Dio che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15, 24-27

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Tutti: Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: "Mi hanno odiato senza ragione". Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio». Parola del Signore.

Tutti. Lode a Te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO in canto ambrosiano

Laudemus Patrem de caelis, et Filium in excelsis, laudate sanctum Spiritum omnes Virtutes ejus.

Lodiamo il Padre, e il Figlio nell'alto dei cieli; e voi tutte, Virtù dello Spirito santo, lodatelo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. Fratelli e sorelle, al Dio vivo e vero, al Signore che santifica ogni esistenza, innalziamo con riconoscenza e con gioia le nostre umili preghiere. Diciamo insieme:
Dio d'amore, ascoltaci!

Tutti. Dio d'amore, ascoltaci!

Lett. Per la Chiesa, manifesti al mondo il tuo volto di Padre amorevole e misericordioso, ti preghiamo. **R.**

Per tutti gli uomini: nel travaglio della storia., non perdano la speranza e vivano insieme nella costante ricerca della giustizia e della verità, ti preghiamo. **R.**

Per i fratelli che non credono: attraverso la nostra testimonianza di fede, possano riconoscerti come il termine di ogni attesa umana, ti preghiamo. **R.**

Sac.: Signore Dio, Padre onnipotente, guarda i tuoi servi che adorano la tua maestà; benedicili e proteggili per il tuo unico Figlio nella potenza dello Spirito Santo e fa' che trovino nella tua lode letizia sempre più grande. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ALL'OFFERTORIO

Tomás Luis de Victoria

Mottetto a quattro

O quam gloriosum est regnum.

in quo cum Christo gaudent omnes Sancti!

Amicti stolis albis, sequuntur Agnum, quocumque ierit. (Ap 7, 9-14, 4)

O quanto è glorioso il regno in cui tutti i Santi gioiscono in Cristo! Avvolti in candide vesti, seguono l'Agnello ovunque Egli vada.

PROFESSIONE DI FEDE

Tomás Luis de Victoria

dalla Missa *O quam gloriosum* a quattro

CREDO IN UNUM DEUM Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium. Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia saecula. Deum de Deo, Lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis. Et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria virgine, et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato: passus et sepultus est. Et resurrexit tertia die secundum scripturas, et ascendit in coelum sedet ad dexteram Patris. Et iterum

venturus est cum gloria judicare vivos et mortuos, cujus regni non erit finis. Et in Spiritum sanctum Dominum et vivificantem, qui ex Patre filioque procedit, qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur, qui locutus est per prophetas. Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi. Amen.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per la remissione dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI.

Sac.: Invochiamo il tuo nome, Padre, sui doni che ti presentiamo; consacrati con la tua potenza e trasforma noi tutti in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Sac.: Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Sac.: In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Sac.: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Sac.: È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio di infinita potenza. Tu con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo sei un solo Dio e un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Quanto hai rivelato della tua gloria,

noi lo crediamo e, con la stessa fede, senza differenze lo affermiamo del tuo unico Figlio e dello Spirito Santo. Nel proclamare te Dio vero ed eterno noi adoriamo la Trinità delle Persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina. Gli angeli e gli arcangeli, i cherubini e i serafini non cessano di esaltar-ti; e noi ci uniamo alla loro voce, proclamando l'inno della triplice lode:

Tomás Luis de Victoria
dalla *Missa O quam gloriosum* a quattro

SANCTUS. Sanctus, Santus,
Dominus Deus sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

BENEDICTUS qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

ANAMNESI

Sac.: Mistero della fede.

Tutti: Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Confrattorio in canto ambrosiano

Te laudamus, o beata Trinitas, te adoramus, te glorificamus, auge fidem credentibus.

Te lodiamo, o beata Trinità, te adoriamo, a te rendiamo gloria: accresci la fede in coloro che credono.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

COMUNIONE

Transitorio in canto ambrosiano

Haec est fide catholica:
ut unum Deum in Trinitate,
et Trinitatem in Unitate veneremur.

Questa è la fede cattolica: adorare un solo Dio nella Trinità, e la Trinità nell'unico Dio.

Hymnus in festo Trinitatis:

'O lux beata Trinitas' per organo

Michael Praetorius

(Creuzburg 1571 – Wolfenbüttel 1621)

Tomás Luis de Victoria

Mottetto a quattro

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:
Sancus Dominus Deus Sabaoth. Plena est
omnis terra gloria eius.

Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus. Et hi tres
unum sunt. Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.

Due Serafini si chiamavano ad alta voce l'uno con l'altro: Santo è il Signore, Dio dell'Universo. Tutta la terra è piena della sua gloria.

Tre sono coloro che ne danno testimonianza in cielo: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo, tre in uno. Santo è il Signore, Dio dell'Universo. Tutta la terra è piena della sua gloria.

DOPO LA COMUNIONE

Sac.: O Padre, che ci hai chiamato a partecipare al tuo banchetto di grazia, fa' che la nostra fede nella Trinità beata ed eterna e nell'unità della natura divina ci custodisca in questa vita terrena e ci sia pegno di salvezza perenne. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

CANTO FINALE

Cristobal de Morales (Siviglia 1500 - Marchena 1553)
a quattro

Salve Regina, Mater misericórdiae, vita, dulcédo et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsules filii Evae. Ad te suspirámus geméntes et flentes in hac lacrimárum valle. Eia ergo, advocáta nostra, illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exsiliúm, osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo Seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

POSTLUDIO ORGANISTICO

Fuga in Mi bemolle maggiore BWV 552b

Johann Sebastian Bach

ENSEMBLE VOCALE HARMONIA CORDIS nasce nel 2008 per la comune passione dei suoi membri per la musica corale, prediligendo il repertorio polifonico rinascimentale e curando con interesse lo studio del canto gregoriano e ambrosiano. Il gruppo ha come motivazione principale l'approfondimento dei linguaggi musicali dei diversi autori affrontati; sotto la direzione di Giuditta Comer-ci, opera la scelta del repertorio seguendo precisi indirizzi di studio, che consentano a ciascun membro di acquisire consapevolezza delle differenze di tessuto armonico, di trattamento del testo, di esposizione del contrappunto vocale, dei rapporti tra testo e musica in differenti scuole e periodi. Ha collaborato con ensemble strumentali e solisti quali: Alessio Corti, Gianluca Capuano, Walter Testolin, Stefano Rattini, l'ensemble di flauti dolci "Ex ligno voces", l'ensemble di alta cappella "Alta Musicae" (fiati rinascimentali), l'"Ensemble Hornpipe", il "Quoniam Ensemble" (fagotti rinascimentali), solisti dei "Cantori Gregoriani" (Giorgio Merli e Francesco Spadari), il quartetto "Liuti da Milano".

È ospite fisso del Festival dell'Ascensione di Milano, diretto, nelle diverse edizioni, da Gianluca Capuano (Schein, Schütz, Buxtehude), Michele Pasotti (Josquin Desprez), Paolo Da Col (Morales, Guerrero, Victoria), Walter Testolin (Palestrina), Dario Tabbia (Victoria).

L'Ensemble, legato al servizio liturgico, canta una volta al mese durante la Messa domenicale vespertina nella Basilica di San Calimero a Milano e in liturgie solenni presso la Chiesa di S. Maria Segreta, proponendo brani ambrosiani e polifonici adeguati ai testi e tempi liturgici.

www.harmoniacordis.it

ALESSIO CORTI, Diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo con Lucia Romanini, Enzo Corti e Laura Alvinì, ha proseguito gli studi d'Organo e Improvvisazione nella classe di Lionel Rogg presso il Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo un "Premier Prix de Virtuosité avec distinction" e un "Prix Spécial Otto Barblan". Pluripremiato in Concorsi nazionali ed internazionali, interprete versatile di un vasto repertorio, è regolarmente chiamato a suonare in importanti festivals internazionali. Quale interprete bachiano è stato più volte ospite dei "Bach-Fest" tedeschi suonando a Lipsia (Thomas-kirche), Freiberg (Dom) e Arnstadt (Bach-Kirche).

Per la casa discografica ANTES-CONCERTO ha registrato l'Opera Omnia per Organo di J. S. Bach in 17 CD, accolta con ampi consensi della critica italiana e straniera. Ha realizzato numerosi CD monografici dedicati a Mozart, Mendelssohn, Musiche Natalizie ed effettuato registrazioni su diversi organi storici in Italia e all'estero. Per la Fugatto ha realizzato un DVD dedicato alle Triosonate di J. S. Bach (2012) sullo storico organo Eilert-Köhler (1738) della Kreuzkirche di Suhl in Turingia.

Ha collaborato al progetto e all'inaugurazione dell'organo Oberlinger dell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano e del nuovo organo F. Zanin della Basilica di S. Babila in Milano.

Organista titolare della Chiesa di S. Maria Segreta di Milano, già docente d'Organo e Composizione organistica presso i Conservatori di Udine e Verona, dal 2001 è Professore d'Organo e Improvvisazione al Conservatorio Superiore (Musikhochschule) di Ginevra quale successore del M^e Lionel Rogg. È chiamato a far parte di giurie di Concorsi Internazionali in Italia e all'estero.

DIVENTA SOCIO NOEMA o regala la tessera.
Un dono a un amico. Un dono alla musica.

SOCIO ORDINARIO: 25 EURO



La bellezza cura il mondo.
Perché il mondo se ne prenda cura.

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE NOEMA

Amiamo la bellezza, perché ferisce.

Amiamo la bellezza perché apre dentro di noi finestre sconosciute rivelandoci un mondo intero.

Perché allargando lo spirito,
l'essere umano comprende di poter
"abitare la possibilità", come scrive Emily Dickinson.

COSA PUOI FARE?

Diventa socio o entra a far parte dei sostenitori di Noema.
Ogni contributo può fare la differenza, per questo
abbiamo previsto diverse possibilità per rispondere
alle esigenze di tutti.

Scopri come sostenerci su
www.associazionenoema.it

o inquadra il codice QR



ORA PUOI DONARE IL TUO 2X1000 A NOEMA

Un piccolo gesto che a te non costa nulla:

scrivi il Codice Fiscale
97647690151

nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione dedicata al
2x1000 per le associazioni culturali.

DOMENICA
30 MAGGIO
S. MARIA SEGRETA

17:15 / **Necessità della bellezza.** Lezione

Prof. Alberto Cavalli - Interventi musicali dell'Ensemble Vocale Harmonia Cordis

19:15 / **O quam gloriosum est regnum.** T. L. de Victoria e J. S. Bach

Ensemble Vocale Harmonia Cordis - Alessio Corti, *organo*

S. Messa - Celebra don Maurizio Corbetta

DOMENICA
6 GIUGNO
S. CALIMERO

20:00 / **Iter Hierosolymitanum.**

Cristiani ed ebrei al tempo delle Crociate (1095-1291)

Ensemble Lucidarium, Avery Gosfield, *voci e strumenti*

DOMENICA
13 GIUGNO
S. CALIMERO

20:00 / **Sublime ingegno. Josquin Desprez.**

Missa L'Homme armé

De labyrinthe - Walter Testolin, *direzione*

DOMENICA
20 GIUGNO
S. CALIMERO

20:00 / **Suono e proporzione.**

Uomo, natura, tempo e musica delle Sfere nel Medioevo

Ensemble 400, Vera Marengo, *voci e strumenti*

FESTIVAL dell'ASCENSIONE 2021

Biglietti e prenotazione obbligatoria su: www.associazionenoema.it

Concerti: biglietto intero 10€* – ridotto 7€* over 70 e soci Noema – gratuito under 18 e accompagnatori disabili

Lezione (30 maggio): ingresso gratuito previa prenotazione

S. Messa (30 maggio): ingresso libero secondo capienza contingentata

* più commissioni della piattaforma di vendita Eventbrite

Come arrivare:

Basilica di S. Calimero: Via S. Calimero 9 - MM3 Crocetta - Bus 94 - Tram 16

Chiesa di S. Maria Segreta: Piazza Tommaso - MM1 Conciliazione

Informazioni:

www.associazionenoema.it | +39 347 066 0724

info.associazionenoema@gmail.com | FB: Festival dell'Ascensione

Direttore artistico: Giuditta Comerci

IL DIPINTO
Pietro Befulco
L'incoronazione della Vergine
tra i Santi Giovanni Battista
e Gerolamo e gli angeli
del paradiso, 1492

in collaborazione con
CHIESA DI
SANTA MARIA SEGRETA
MILANO

PATROCINIO



organizzato da

NO:EMA
Associazione
per lo studio
e la promozione
della cultura musicale

in collaborazione con

